

# Il telefonino per curare il corpo (e anche l'anima)

Visti **da lontano**

di **Massimo Gaggi**



**U**n'applicazione da due dollari capace di esaminare attraverso uno «smartphone» le condizioni dell'occhio o gli iPhone che, con appositi accessori, possono essere usati per esplorare un orecchio o fare un elettrocardiogramma.

Fino qui Internet e le tecnologie digitali sono penetrati in quasi tutti i settori economici e in aspetti salienti della nostra vita, ma non nella sanità. Sono ancora relativamente pochi i medici che hanno digitalizzato i loro archivi o che incoraggiano i pazienti a utilizzare sistemi elettronici di diagnosi e terapia per controllare a distanza, ad esempio, l'evoluzione di una patologia diabetica.

Ma ora la grande potenza di calcolo dei nuovi telefonini «intelligenti» e la moltiplicazione delle applicazioni sanitarie fanno dire a molti che la rivoluzione della medicina digitale è davvero alle porte. Magari non sarà l'era della «democratizzazione delle cure» e delle diagnosi «fai da te», annunciata dal medico e scienziato Eric Topol in *The Creative Destruction of Medicine*, un saggio suggestivo e ricchissimo di spunti pubblicato di recente negli Usa. In attesa della macchina ecografica tascabile e dei nanosensori (già in sviluppo) che consentiranno di anticipare un attacco cardiaco o di monitorare l'asma o un tumore polmonare attraverso il respiro, sono però già più di 9.000 le appli-

cazioni sanitarie disponibili per gli iPhone. Trovarsi sullo schermo, tra un videogioco e il giornale preferito, l'icona per il controllo del ritmo cardiaco, può fare impressione. In America, però, la gente si sta abituando: l'11 per cento degli adulti negli Stati Uni-

per la medicina  
«fai da te»

ti ha scaricato almeno un'applicazione sanitaria sul suo cellulare. Un grande successo stanno avendo le applicazioni per il controllo della salute mentale, dai livelli di stress alla qualità del sonno, sviluppati da esperti della Stanford University insieme ad aziende di Palo Alto come la Azumio, le cui apps hanno già più di 20 milioni di utilizzatori. Flash della telecamera che «legge» il flusso del sangue in un dito, accelerometro del telefonino che misura i movimenti inconsci durante la notte, algoritmi per calcolare la profondità del sonno, sono i nuovi misuratori del benessere psicofisico: concetto che i produttori di software dilatano fino a realizzare applicazioni che promuovono la meditazione.

Un business promettente e molto «trendy» che attira anche Arianna Huffington: la fondatrice dell'*Huffington Post* ha annunciato per giugno il lancio di una sofisticata applicazione, realizzata con un pool di soci tecnologici, che ha battezzato, tanto per non peccare di modestia, «il Gps dell'anima». Se identificherà fattori di fatica o stress, la app reagirà proponendo musiche rilassanti, foto di famiglia, spazi di meditazione o, semplicemente, «staccherà» la spina dell'iperconnessione digitale: il paradosso della tecnologia usata per neutralizzare il sovraffollamento di tecnologia.

[massimo.gaggi@rcsnewyork.com](mailto:massimo.gaggi@rcsnewyork.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La tecnologia digitale propone soluzioni**

